

Infortuni sul lavoro: nel 2023 registrati 585mila casi, in calo del 16% rispetto all'anno precedente

L'INAIL ha reso noto i dati provvisori degli infortuni sul lavoro registrati in Italia lo scorso anno: tutti i numeri sono in calo, compresi quelli mortali, eccetto quelli che riguardano le malattie professionali, che salgono del 20.7%.

di [Redazione INGENIO](#) – 31.01.2024

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (Inail) ha recentemente pubblicato i dati relativi agli **infortuni sul lavoro e alle malattie professionali denunciate entro dicembre 2023**. I numeri riflettono un quadro complesso, con una **decisa diminuzione degli infortuni complessivi, una riduzione dei casi mortali e un aumento delle malattie professionali**. Tuttavia, è essenziale considerare la provvisorietà dei dati e attendere il consolidamento dell'intero anno per ottenere un quadro più preciso.

Infortuni sul lavoro: una panoramica del 2023

Gli infortuni denunciati all'Inail entro dicembre 2023 sono stati **585.356**, segnando un significativo calo rispetto al 2022 **(-16,1%)**. Questa diminuzione è prevalentemente attribuibile alla riduzione dei casi di contagio da Covid-19. Le categorie più colpite sono l'Industria e servizi, con una diminuzione del 19,8%, e l'Agricoltura, con un incremento del 0,4%. Settori come la Sanità e assistenza sociale e il Trasporto e magazzino evidenziano notevoli diminuzioni, mentre alcuni comparti manifatturieri mostrano incrementi.

A livello nazionale i dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno evidenziano nel 2023 rispetto al 2022 un decremento dei casi avvenuti in occasione di lavoro, passati dai **607.806 del 2022 ai 491.165 del 2023 (-19,2%)**, mentre quelli in itinere, occorsi cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro, hanno fatto registrare un **aumento del 4,7%, da 89.967 a 94.191**.

L'analisi territoriale sottolinea una **diminuzione delle denunce in tutte le regioni**, con il Sud e il Nord-Ovest che registrano i cali più consistenti. Tra le regioni con i maggiori decrementi percentuali si segnalano la Campania, la Liguria, il Molise e il Lazio. Il calo che emerge dal confronto del periodo gennaio-dicembre 2022 e 2023 è legato sia alla componente femminile, che registra un -27,6% (da 286.522 a 207.484 casi denunciati), sia a quella maschile, che presenta un -8,1% (da 411.251 a 377.872). Il decremento ha interessato sia i lavoratori italiani (-18,9%) sia quelli comunitari (-13,7%) ed extracomunitari (-0,1%). L'analisi per classi di età rileva diminuzioni in tutte le fasce, a eccezione di quella degli under 20 (dove circa nove infortuni su 10 riguardano gli studenti) che registra un +11,7%.

Casi mortali: trend in ribasso, -4.5%

Le denunce di infortuni con esito mortale **nel 2023 sono state 1.041, evidenziando una riduzione del 4,5% rispetto al 2022**. Il calo coinvolge principalmente l'Industria e servizi, mentre Agricoltura e Conto Stato presentano incrementi. L'analisi territoriale mostra variazioni regionali, con aumenti al Sud e nelle Isole e decrementi nel Nord-Ovest, Nord-Est e Centro. La componente femminile e quella maschile evidenziano una diminuzione, con variazioni nelle diverse classi di età.

Dall'analisi territoriale emergono cali nel Nord-Ovest (da 301 a 270 casi), nel Nord-Est (da 245 a 233) e al Centro (da 225 a 193) e incrementi al Sud (da 235 a 255) e nelle Isole (da 84 a 90). Le regioni che presentano i maggiori aumenti sono Abruzzo (+15), Friuli Venezia Giulia (+12) e Sicilia (+5), mentre i cali più consistenti sono stati registrati in Toscana (-21), Piemonte (-18) e Veneto (-12).

La flessione rilevata tra il 2022 e 2023 è legata sia alla componente femminile, i cui casi mortali denunciati sono diminuiti da 120 a 86, sia a quella maschile (da 970 a 955). In calo sia le denunce dei lavoratori italiani (da 881 a 837) sia quelle dei comunitari (da 53 a 48), mentre tra gli extracomunitari i decessi sono stati 156 in entrambi i periodi.

Malattie professionali: aumento significativo

I dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno mostrano un **aumento del 20,7%** nella gestione Industria e servizi (da 50.185 a 60.591 casi), del 14,5% in Agricoltura (da 10.041 a 11.500) e del 21,0% nel Conto Stato

(da 548 a 663). L'incremento delle denunce interessa tutte le aree del Paese, a partire dal Sud (+27,3%), seguito da Nord-Ovest (+20,4%), Centro (+19,7%), Nord-Est (+16,2%) e Isole (+8,4%).

Tra le regioni fanno eccezione la Valle d'Aosta (-17,2%) e la Calabria (-3,2%). In ottica di genere si rilevano 8.748 denunce di malattia professionale in più per i lavoratori, da 44.859 a 53.607 (+19,5%), e 3.232 in più per le lavoratrici, da 15.915 a 19.147 (+20,3%). L'aumento ha interessato sia le denunce dei lavoratori italiani, che sono passate da 56.128 a 66.735 (+18,9%), sia quelle dei comunitari, da 1.501 a 1.879 (+25,2%), e degli extracomunitari, da 3.145 a 4.140 (+31,6%).

Le **patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, quelle del sistema nervoso e dell'orecchio** continuano a rappresentare, anche nel 2023, le prime tre malattie professionali denunciate, seguite dai tumori, dalle patologie del sistema respiratorio e dai disturbi psichici e comportamentali".

Leggi anche

[Sicurezza lavoro: nel 2023 nel settore costruzioni denunciati circa 40mila infortuni \(+3.4% sul '22\)](#)

[Infortuni in cantiere: per le cadute dall'alto senza parapetto la responsabilità è del datore di lavoro](#)

[Infortuni sul lavoro, Cassazione: quando è responsabile il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza](#)

[Sicurezza lavoro: nei primi 5 mesi dell'anno calano sia le denunce di infortunio \(-24%\) sia i decessi \(-1.6%\)](#)

Articolo tratto da *Ingenio-Web.it*